

IL REDAELLI P.T.

di Achille Vigna

Mi riferisco al monoplano pubblicato nella rubrica "Uccelli Rari" di AA106. Unica fonte in mio possesso circa l'appartenenza a Teichfuss dell'apparecchietto in questione è il libro di Evangelisti "Bologna nella storia del volo" (*in verità si tratta dell'unica foto nota, apparsa inizialmente su un vecchio ALI NUOVE e ripresa su Gente dell'Aria 2 - NdR*).

Non posso comunque fare a meno di notare la sua straordinaria somiglianza con un apparecchio che, dai dati in mio possesso, venne costruito dalla Bestetti di Arcore nel 1942/43 su progetto di Cesare Redaelli.

La somiglianza è davvero sorprendente, dato che le sole differenze si limitano al carrello, alla zona anteriore dovuta all'adozione di un altro motore, e all'abitacolo (aperto anziché chiuso), oltre alla mancanza di un raccordo ala-fusoliera che lascia scoperti i due punti di innesto sul fianco della fusoliera stessa. Altre differenze non riesco a vederne, salvo quella, più in generale, che distingue un apparecchio nella fase finale della costruzione da uno ormai completo. Ritengo quindi utile e costruttivo fornire i dati in mio possesso.

L'aeroplano in questione (di cui allego tre foto) mi risulta realizzato dalla ditta Bestetti su progetto di Cesare Redaelli nel 1942 e completato ai primi dell'anno successivo. Nella sua originaria configurazione l'abitacolo era aperto, poi modificato adottando una soluzione completamente chiusa.

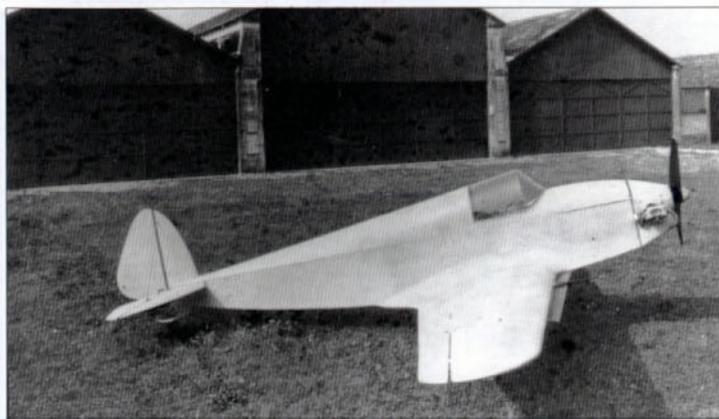
Questi dati li rilevai molti anni fa consultando l'archivio Cometti, conservato presso l'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare: dati poi confermatimi nel corso di una visita ad Arcore (anche questa di molti anni fa) presso la signora Maria Bestetti (figlia di Guido).

Designato P.T. (per Piccolo Turismo) il monoposto di Redaelli era caratterizzato da bassi costi d'acquisto e di esercizio per via di una concezione semplicissima e di una struttura eminentemente lignea. Venne definito "motovelivolo" dalla stampa dell'epoca (ma non ho riscontri) quasi a significarne la collocazione intermedia tra l'aliante motorizzato e il velivolo da turismo. L'apparato motopropulsore era costituito da un Taveggia a due cilindri contrapposti, da 14 CV progettato da Egidio Taveggia e già collaudato su due Pou du Ciel costruite amatorially in Italia.

Il Redaelli P.T. effettuò il primo volo sul campo di Arcore il 12 febbraio 1943 con lo stesso Redaelli ai comandi. Andò poi distrutto in un incidente nel successivo mese di marzo, per cui non venne mai omologato, né immatricolato. Raggiungeva i 150 km/h ma non si hanno ulteriori notizie sul suo rendimento causa i pochissimi voli compiuti: la difficile situazione dell'anno 1943 ne determinò infine l'abbandono.

Pochissime le notizie relative alle caratteristiche salvo una: apertura alare di m 6 ed un carico utile, compreso il pilota, di kg 200.

Nelle foto, il velivolo nella sua versione definitiva: in una è con Cesare Redaelli.



Qualche lettore è in grado di aggiungere ulteriori notizie?